



Rapporto annuale 2023

WWF Svizzera

Trovare il coraggio, insieme

Nell'ultimo anno, la potenza del riscaldamento climatico è diventata ancora più tangibile in tutto il mondo, rendendo evidenti anche gli effetti, talvolta devastanti, che le nostre azioni hanno sul Pianeta.

È vero che in Svizzera ne siamo usciti relativamente indenni, ma ovunque, intorno a noi, il mondo sta vivendo un anno estremo: caldo devastante e siccità, incendi di proporzioni inimmaginabili, nuovi picchi di temperatura superficiale degli oceani, piogge abbondanti e frane. Agli effetti della crisi climatica causata dall'uomo, si è aggiunta la fase naturale e alternata di El Niño nel Pacifico, che sta intensificando gli estremi meteorologici e il caldo estremo.

Dobbiamo rassegnarci? Certo che no, perché abbiamo ancora in mano il nostro futuro e quello del nostro Pianeta. E io sono ancora convinto che insieme possiamo spostare le montagne. Nonostante tutti gli eventi devastanti, ne abbiamo avuto una dimostrazione anche quest'anno. In Svizzera, per esempio, gli animi si sono scaldati anche a livello politico: l'impegno con cui sono stati condotti importanti dibattiti ambientali e inviati segnali forti è stato davvero travolgente. Con il SÌ alla legge sulla protezione del clima, questa energia si è trasformata in un successo politico. E mi danno speranza anche i successi del WWF in tutto il mondo, che si tratti di progetti per la protezione delle foreste in Tanzania e in Messico, della tutela delle specie in Madagascar o degli sforzi per trovare soluzioni turistiche rispettose del clima in Cambogia.

Abbiamo bisogno di coraggio e di determinazione per sperimentare nuove strade insieme e plasmare così un futuro nell'in-

teresse di tutto il Pianeta, di cui noi umani facciamo parte. E ci riusciremo, insieme a voi e a molti altri alleati: per questo ringrazio di cuore le volontarie e i volontari, donatrici e donatori, partner, collaboratrici e collaboratori che sono al nostro fianco. Il nostro impegno per il nuovo anno è trovare il coraggio di attuare un futuro sostenibile, insieme!



Thomas Vellacott
CEO del WWF Svizzera

Sommario

I successi del WWF	4–5
Insieme per le foreste intatte	6
Verso il futuro con l'energia solare	7
Legge del clima: un mandato per il futuro	8–9
Unire le forze per la biodiversità	10–11
Rinforzare le foreste nell'Usambara orientale	12–14
Un dono alla natura	15
I nostri partner	17
Cifre e finanze	18
Il WWF	19

Il 2023 del WWF: operativo in tutto il mondo

Il WWF si impegna in numerosi progetti, con l'aiuto della popolazione locale e dei propri partner. Alcuni dei suoi successi sono visibili su questa carta geografica.

Mari puliti

Il WWF contrasta il problema dei rifiuti nel mare del Perù attraverso il trasferimento di conoscenze e l'economia circolare. Grazie ai partner locali, sono stati allestiti numerosi punti di raccolta, recuperati oltre 2000 kg di reti da pesca e più di 1200 pescatori sono stati sensibilizzati sui problemi ambientali causati dai rifiuti in mare.

Giovani ambientalisti

Circa 1650 bambine e bambini, ragazze e ragazzi hanno vissuto affascinanti esperienze nei campi Natura del WWF. Queste esperienze sono il modo migliore per capire perché vale la pena prendersi cura dell'ambiente.

Tutela delle profondità sconosciute

Insieme ai governi di 14 Paesi, il Consiglio federale chiede di fermare temporaneamente l'attività estrattiva in profondità. Si tratta di un segnale importante, perché finché i rischi non saranno chiariti, le profondità marine, quasi inesplorate, non possono sottostare alla bramosia delle aziende produttrici di materie prime.



Perù

Brasile

Fiji



La mediatrice crea cambiamento

È la prima donna a ricoprire il ruolo di rappresentante distrettuale: Lavenia Naivalu fa da mediatore tra governo, comunità locali e organizzazioni umanitarie. Questo porta a nuove forme di cooperazione. Insieme al WWF si batte ad esempio per una pesca sostenibile, per la salute delle foreste di mangrovie, nonché per una migliore gestione delle acque.



Cile

Aiuto per l'amministrazione autonoma

Il mare intorno all'isola di Guafo pullula di vita: vi si trovano balenottere azzurre, ricci di mare, granchi, calamari e innumerevoli altre specie. Per preservare questa natura spettacolare, con il sostegno del WWF dieci comunità indigene stanno creando un'area protetta autogestita nelle acque intorno all'isola.



Sulle tracce del delfino rosa di fiume

Nella regione amazzonica, i delfini rosa di fiume sono stati dotati di radiotrasmittitori. I dati raccolti forniscono importanti informazioni sui movimenti degli esemplari di questa specie in pericolo nei corsi d'acqua, stanti i quali sono stati individuati luoghi particolarmente importanti per aumentare le misure di protezione.

Il ritorno delle tigri

Negli ultimi 12 anni, il numero di tigri in libertà è passato da 3200 a circa 4500: l'instancabile impegno transfrontaliero del WWF e dei suoi partner ha reso possibile questo importante successo.



Soccorso d'emergenza per i pesci

Le estreme temperature sotto zero hanno intrappolato quasi un milione di giovani pesci in un piccolo stagno di 30 metri quadrati. Insieme alle autorità locali, il WWF ha fornito aiuto per l'emergenza: in meno di 20 ore, oltre mezzo milione di pesci è stato evacuato in un fiume a 8 chilometri di distanza.



380 nuove specie

La regione del Grande Mekong, nel Sud-est asiatico, è un gioiello di biodiversità, dove ogni settimana si scoprono nuove specie di flora e fauna. Dal 1997 si contano 3300 specie. Un rapporto del WWF riassume le scoperte degli ultimi due anni: 380 nuove specie descritte per la prima volta in modo completo.



Svizzera

Mongolia

Nepal

India

Grande Mekong

Indonesia

Madagascar



Recupero d'importanza vitale

In Madagascar, il WWF si batte con successo per una migliore tutela dell'habitat forestale. Il numero di sifaka setosi infatti è aumentato in modo significativo. Una buona notizia, perché i lemuri con il pelo bianco sono costantemente minacciati e in via di estinzione.



Sapere antico

Per combattere la pesca eccessiva, gli abitanti di Menarbu ricorrono a un'antica tradizione chiamata Sasi. Per un dato lasso di tempo, le zone di pesca vengono chiuse, permettendo agli ecosistemi sotto stress e alle popolazioni ittiche di rigenerarsi. Quando, dopo il periodo di riposo, la pesca ricomincia a

essere consentita, le catture sono significativamente più elevate. Questo metodo consente ai villaggi di sfruttare in modo efficiente e sostenibile le risorse. Il WWF sostiene le comunità locali nella Sasi, riuscendo a trasferire con successo il metodo tradizionale anche altrove.

Insieme per le foreste intatte

Il partenariato del WWF con SIG mostra la via: una protezione delle foreste efficace e inclusiva, al di là del «greenwashing». Il lungo elenco di beneficiari comprende anche un'icona a quattro zampe: il giaguaro.

In nessun luogo il mare è blu come nelle brochure di viaggio. Nella pubblicità è comune mostrare sempre il lato migliore delle cose, ma nel campo della sostenibilità questo porta talvolta ad accuse di «greenwashing». Spesso queste non sono da scartare a priori.

È proprio la collaborazione tra l'azienda di imballaggi SIG e il WWF Svizzera a essere la riprova che esistono imprese che si impegnano con serietà. Nell'ambito di un partenariato quinquennale, SIG si è impegnata a investire in modo sostanziale nella tutela e nel ripristino delle foreste.

Il progetto forestale in Messico ne evidenzia i risvolti concreti. In stretta collaborazione con gli esperti del WWF, stanno venendo ripristinati 750 ettari di foresta danneggiata, ottimizzando inoltre la gestione boschiva su un'area di 100.000 ettari.

La salute delle foreste è essenziale per il clima, ma la fauna regionale ne trae almeno pari beneficio. L'area del progetto si trova infatti al centro del corridoio del Pacifico Centrale, uno dei

paesaggi naturali più ricchi di biodiversità del Messico. Il corridoio collega diversi ecosistemi e funge quindi da una sorta di «autostrada naturale». Per felini come i giaguari, che abitano territori tanto estesi, questo collegamento è essenziale per la loro sopravvivenza; giacché la regione ospita la seconda popolazione di giaguari del Paese, la conservazione del corridoio riveste ancor più importanza.

Inoltre, le foreste resilienti costituiscono la base del sostentamento di numerosi abitanti della zona: offrendo alla popolazione acqua fresca, cibo, aria pulita e legname, motivo per cui il progetto si è basato fin dagli albori su un approccio inclusivo. Con il loro bagaglio di conoscenze, le comunità locali vengono coinvolte anche a livello di pianificazione, iter decisionale e sfruttamento delle risorse naturali. La tutela delle foreste risulterà ben radicata a lungo termine solo se sostenuta dalle popolazioni residenti nell'area di progetto.





Il paesaggio unico del fiume Mekong e dei suoi dintorni offre protezione e rifugio a davvero migliaia di specie



Verso il futuro con l'energia solare

Dopo il crollo del turismo dovuto alla pandemia, in Cambogia il WWF coadiuva la ricostruzione di questo importante comparto nel rispetto del clima. Gli impianti solari e la formazione aiutano la popolazione e anche la foresta allagata del Mekong nel nord-est della Cambogia, nota per essere un gioiello della biodiversità.

Lungo i 180 chilometri del fiume Mekong, al confine tra Laos e Cambogia, si trova uno degli ecosistemi più diversi e impressionanti del mondo: la foresta allagata del Mekong, casa per migliaia e migliaia di specie animali e vegetali, tra cui il delfino di Irrawaddy, a rischio di estinzione.

La regione però non gode di grande fama solo per la flora e la fauna, è anche molto popolare tra i turisti. Nel paesaggio fluviale protetto si sono quindi insediate piccole imprese di ecoturismo gestite dalle comunità. Ma poi è arrivato il coronavirus.

Da un giorno all'altro, gli avventori sono spariti. Ciò significa che molti abitanti di questa nazione, fortemente dipendente dal turismo, hanno perso il proprio reddito. Spinti dalla disperazione, in tanti sono ricorsi al disboscamento illegale o al bracconaggio, come avviene anche nella foresta allagata del Mekong, con terribili conseguenze per la varietà della natura. Per proteggere la vita nella sua diversità, il WWF coadiuva la ricostruzione di questo settore, migliorandolo.

In una prima fase, due hotel e un eco-resort a Siem Reap e Phnom Penh sono stati dotati di impianti solari; in seguito,

si sono aggiunte altre due imprese di minori dimensioni. I dipendenti hanno imparato a gestire e mantenere le strutture.

I progetti modello sono stati ben accolti e nel frattempo il numero è salito a otto, con ulteriori manifestazioni d'interesse. Anche l'ufficio del turismo sostiene uno sviluppo del settore concepito a favore del clima.

Più persone riescono a installare i pannelli solari, più velocemente si arriverà al passaggio all'elettricità verde: ecco perché, in collaborazione con Solar Energy International, il WWF ha formato 25 ingegneri solari in loco, di cui quasi la metà donne.

Grazie al ruolo centrale del turismo in Cambogia (che genera un quinto del PIL) l'orientamento sostenibile del settore ha il potenziale per trasformare l'intero sistema energetico del Paese nel rispetto del clima.

Maggiori informazioni su: www.wwf.ch/turismo-ecosostenibile

Legge del clima: un mandato per il futuro

Il 18 giugno 2023 abbiamo festeggiato: la Svizzera ha detto SÌ alla legge sulla protezione del clima (LOCl) con il 59,1%. Un successo reso possibile anche grazie al costante lavoro politico di WWF Svizzera.

La vittoria alle urne tuttavia non è sufficiente: il nostro Paese deve ora portare allo zero netto le sue emissioni di gas serra. Il sistema energetico e il mondo economico devono abbandonare il petrolio e il gas naturale per passare all'energia prodotta dal sole e dal vento. Le richieste che WWF Svizzera porta avanti da anni hanno ora anche il sostegno dell'elettorato svizzero.

Primavera 2023: le centrali elettriche devono rilasciare una quantità minima di acqua nei fiumi per consentire la sopravvivenza di pesci e altri animali? Con una votazione di 95:94, il Consiglio nazionale ha deciso di no. In questo caso, all'ambiente è mancato un solo voto. Con il suo lavoro politico, il WWF Svizzera si impegna a dare alla natura proprio la voce che le manca.

Elezioni federali: un voto per il futuro

Il 22 ottobre la Svizzera ha eletto un nuovo Parlamento. Abbiamo bisogno di rappresentanti politici più rispettosi dell'ambiente, che agiscano con rapidità, coraggio e decisione.

In vista delle elezioni 2023, il WWF ha fatto ricorso a diverse misure di comunicazione per fornire all'elettorato più informa-

zioni possibili sulle opinioni di candidate e candidati in merito alle questioni ambientali. Con Ecorating.ch, WWF Svizzera e Alleanza Ambiente sono riusciti a fornire una base decisionale basata sui fatti e neutrale rispetto ai partiti, per scegliere rappresentanti attenti alle questioni ambientali. Con la campagna «La scelta è nelle nostre mani», il WWF ha invitato la popolazione ad avvalersi dei propri diritti democratici e a dare il proprio voto all'ambiente.

La composizione del nuovo Parlamento deciderà l'orientamento della politica nazionale nei prossimi quattro anni e oltre. La complessità delle questioni ambientali trattate in Parlamento continua ad aumentare: per questo, con la sua esperienza, WWF Svizzera ha intenzione di continuare a contribuire alla politica e di mettere in evidenza le conseguenze delle decisioni parlamentari, aiutando a definire importanti percorsi politici con l'aiuto delle sue campagne. Il WWF Svizzera si batte per dare voce all'ambiente.

Maggiori informazioni sul nostro lavoro politico:

www.wwf.ch/politica e www.wwf.ch/rapportfinancier (solo in francese)



Non c'è bisogno di essere perfetti per proteggere il clima.

Una maggiore partecipazione politica è già un grande passo.



«Non c'è bisogno di essere perfetti per proteggere il clima. Una maggiore partecipazione politica è già un grande passo.» Questo è uno dei temi sui quali si è concentrata la campagna nazionale del WWF del giugno 2023; politica, mobilità, alimentazione e consumo sono infatti i quattro leitmotiv promossi in tutta la

Svizzera. L'ampia diffusione ha avuto luogo in più ondate attraverso diversi canali: su manifesti e schermi digitali, sui trasporti pubblici e nelle stazioni di servizio, attraverso i social media, newsletter, annunci digitali e radio.

Unire le forze per la biodiversità

Il progetto «Conessioni naturali» del WWF permette di impegnarsi in favore della biodiversità, offre preziosi approfondimenti sul mondo dell'agricoltura e attività fisica all'aria aperta, così che tutti ne traggano vantaggio.



Un ambiente verde non sempre corrisponde a caratteristiche naturali: contrariamente a quanto si crede, la biodiversità è sottoposta a pressioni estreme soprattutto nelle aree agricole. Ad esempio, tra il 1900 e il 2010 la superficie dei prati secchi in Svizzera è diminuita di circa il 95%. Allodole, lepri brune, grilli campestri e pipistrelli scompaiono a causa della perdita di questi habitat e l'intensificazione dell'agricoltura. La diffusione di terreni agricoli in ecosistemi naturali come brughiere e aree acquatiche e l'aumento dell'uso di pesticidi costituiscono una minaccia per la biodiversità.

Con «Connessioni naturali», un progetto avviato nel 2015 nella Svizzera francese e ora diffuso in tutto il Paese, il WWF intende proprio contrastare questa tendenza. Il progetto riunisce persone che lavorano nell'agricoltura, volontari e ambientalisti, che insieme piantano siepi e frutteti, curano prati e pascoli, installano cassette nido e combattono le neofite. Ed è un grande successo: finora, sono circa 3700 le volontarie e i volontari coinvolti in 340 progetti per aumentare la biodiversità sui terreni agricoli.

Entro il 2026, si prevede che altri 2500 volontari daranno il loro contributo in 200 aziende agricole. Il WWF sostiene queste ultime nella pianificazione, nel finanziamento e nell'attuazione dei progetti specifici; i responsabili dei volontari WWF sono in stretto contatto con le aziende, pianificano e organizzano le misure ecologiche e supervisionano i volontari.

Kathrin Frei, agricoltrice biologica, ha molta esperienza nel lavoro con i volontari. «Spesso si pensa che nell'agricoltura biologica molte operazioni siano lasciate alla volontà della natura o accadano da sole. Ma basta una giornata nei campi o nel frutteto per rendersi conto che dietro c'è moltissimo lavoro manuale».

Le singole iniziative in seno a «Connessioni naturali», si svolgono principalmente da marzo a novembre. Maggiori informazioni per i volontari e le aziende agricole su www.wwf.ch/connessioninaturali



«Questo progetto unisce produttori e consumatori. Insieme creiamo habitat per animali e piante autoctone e un corridoio verde in tutta la Svizzera»

Sidonia Gartelmann,
vice responsabile di progetto

Rinforzare le foreste nell'Usambara orientale

Lo sfruttamento agricolo e il disboscamento riducono al minimo le foreste nell'Usambara orientale. Il WWF promuove pratiche di gestione forestale sostenibile e misure di ripristino insieme alle comunità locali dei villaggi.





Fonte di cibo e riparo

In Africa molte foreste sono considerate sacre. Non costituiscono solo un'importante fonte di cibo, bensì forniscono anche rifugi naturali per persone, flora e fauna. È proprio il caso dell'Usambara orientale, in Tanzania: le rimanenti foreste nella regione nord-orientale di Tanga ammantano una superficie ridotta, ma a livello biologico figurano tra i territori più preziosi al mondo. Le aree forestali si estendono attraverso il bassopiano e la regione costiera fino alle medie montagne.

Sono in particolare le foreste del bassopiano a fungere da corridoi per la migrazione fra i parchi nazionali più estesi di numerosi animali selvatici. Tuttavia, alcune aree forestali odierne sono decisamente frammentate, dato che ora rappresentano anche una fonte di sostentamento per oltre 400.000 persone. L'agricoltura costituisce un'importante fonte di reddito per i tanzaniani, ma a caro prezzo: più la terra viene sfruttata per piantagioni di tè e caffè, più la foresta viene persa. Negli ultimi 100 anni, in questo modo è scomparso oltre il 60% delle foreste originarie dell'Usambara orientale.

Di frammenti di foresta e conflitti

Aree forestali un tempo contigue sono ora frammentate in poche porzioni di grandi dimensioni e migliaia di piccoli territori. Le aree protette si fanno sempre più isolate. Si tratta di un problema sia per gli abitanti della foresta, quali il colobus guereza, che per gli animali itineranti come gli elefanti: poiché gli insediamenti e le superfici agricole si insinuano in modo crescente nei corridoi della fauna selvatica e le rotte migratorie degli animali selvatici ora tagliano le zone popolate, talvolta questi si nutrono delle colture nei campi o distruggono ripetutamente interi raccolti. I conflitti uomo-animale sono inevitabili.

Non sono però solo gli animali selvatici a dipendere dalle aree forestali e da quelle protette: la perdita delle zone verdi costituisce una minaccia esistenziale anche per gli esseri umani. Anche l'uomo necessita infatti di ecosistemi sani per l'acqua pulita, così come di piante e bacche per cibarsi e curarsi.

Il ripristino mirato delle foreste e dei corridoi per la fauna selvatica è necessario per preservare la biodiversità e l'importante fonte di sussistenza dell'Usambara orientale, per le persone e gli animali. Un nuovo progetto avviato dal WWF si occupa proprio di questo.



Lavorazione artigianale della cannella

Convivere

Insieme al WWF, le comunità dei villaggi e i governi locali esplorano soluzioni efficaci per una convivenza sana e priva di conflitti. Il progetto prevede il ripristino di foreste, corsi fluviali e corridoi per la fauna selvatica. Inoltre, la popolazione in loco viene istruita sullo sfruttamento sostenibile e adattato al clima del terreno, nonché sull'approvvigionamento energetico, riqualificando così rilevanti habitat per la fauna selvatica e la natura e stabilizzando al contempo i mezzi di sussistenza delle comunità locali.

Seminare il cambiamento

Banane, mais, manioca e fagioli, ma anche spezie come il cardamomo, la cannella, il pepe e i chiodi di garofano crescono rigogliosi sui terreni coltivati dagli abitanti dell'Usambara orientale. Gli abitanti del villaggio collaborano con il WWF e con le autorità locali per mettere a punto piani di utilizzo del territorio e sviluppare pratiche agricole sostenibili e adattate al clima. Per la produzione di combustibile legnoso si piantano ad hoc piccole zone di legname da costruzione, i cosiddetti «woodlots». Inoltre, un uso migliore e più efficiente dell'energia dovrebbe ridurre il consumo di legna da ardere e di carbone vegetale.

Si previene così il taglio illegale del legname e l'ulteriore sconfinamento nelle aree forestali protette. In totale si riqualificano, ripristinano e sfruttano in modo sostenibile 50.000 ettari di superfici boschive, inclusi numerosi corridoi per la fauna selvatica. Le soluzioni ai conflitti che possono insorgere tra l'uomo e la fauna selvatica vengono trovate insieme. Nel complesso, le misure contribuiscono alla sicurezza alimentare della popolazione locale e aumentano la resilienza delle aree al riscaldamento climatico.



«Molti animali come elefanti o bufali vagano per i nostri campi. Grazie al progetto intendiamo creare punti di abbeveraggio nella foresta, per evitare che gli animali distruggano i nostri terreni in cerca di acqua»

Emmanuell Salim Simba,
presidente del villaggio di Mbuta



Il ripristino forestale – Forest Landscape Restoration

Circa 20 anni fa il WWF ha sviluppato congiuntamente all'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) l'approccio del ripristino del paesaggio forestale, detto in inglese Forest Landscape Restoration (FLR). Da allora, è stato introdotto in tutti i continenti e rappresenta ad oggi uno degli approcci più importanti per invertire la perdita e la distruzione delle foreste, supportato e messo in atto da governi e organizzazioni internazionali nel mondo intero.



Un dono alla natura

Un testamento permette di impegnarsi anche oltre la vita, sostenendo le cause che ci stanno particolarmente a cuore.

Per esercitare le ultime volontà è necessario un testamento, che permette di definire in maniera legalmente vincolante le proprie volontà personali, decidere del proprio patrimonio e provvedere al proprio futuro. Oltre ai familiari e agli amici, nel testamento possono essere incluse anche organizzazioni che si occupano del bene comune.

I lasciti e le eredità sono donazioni importanti che permettono al WWF di continuare a impegnarsi anche in futuro per la conservazione della biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse naturali. Sono una dimostrazione di fiducia nei nostri confronti, e noi trattiamo tale dimostrazione con il massimo rispetto ed enorme attenzione. WWF Svizzera è esente da imposte di successione e donazione.

Vi ringraziamo per il generoso sostegno nell'esercizio finanziario 2022/2023. Quest'anno WWF Svizzera ha ricevuto circa 5,4 milioni di franchi da lasciti ed eredità.

Consulenza gratuita

Eredità e lasciti sono sempre più importanti per WWF Svizzera. Dall'inizio del 2023 è in vigore un nuovo diritto successorio. Le nuove disposizioni permettono di stabilire in modo più flessibile a chi debba essere devoluta una parte del proprio patrimonio.

Ulrike Gminder, responsabile per i lasciti e le successioni, risponde alle richieste scritte e fornisce consulenza per telefono oppure durante un incontro di persona. Su richiesta, il WWF offre una prima consulenza testamentaria gratuita da parte di un avvocato esterno specializzato in diritto successorio. Per saperne di più su lasciti ed eredità, consultare il sito:

www.wwf.ch/eredita

Le seguenti persone, tra le altre, hanno fatto donazioni a WWF Svizzera nell'ultimo anno, come lasciti o eredità. Siamo profondamente grati a tutte loro e promettiamo di onorare la loro memoria:

André Marc H.	Hans H.	Eva N.
Hildegard S.	Hans Christoph B.	Marianne Ursula S.
Elsa Z.	Hans Dietrich V.	Hans G.
Agnes Z.	Heidi F.	Monika F.
Kai F.	Jochen Volker S.	Heidi W.
Erich D.	Roland H.	Theodor Ernst F.
Elisabeth R.	Betty S.	Bernhard Felix M.
Gabriele P.	Benedikt M.	Marie Madeleine B.
Annemarie S.	Kurt Z.	
Johanna Ursula B.	Peter Maurice R.	



Un grande grazie!

Il WWF Svizzera desidera ringraziare tutti i suoi partner per la fiduciosa collaborazione e il prezioso sostegno.

Sustainable Business Partnerships

- Coop Società Cooperativa
- Emmi
- Gruppo Migros
- Lidl Svizzera
- SV Group

Supporting Partners

- Cornècard (Cornèr Banca SA)
- Feldschlösschen
- Salt
- SIG
- Starbucks
- SWICA

Maggiori informazioni sui temi e gli obiettivi di ogni azienda partner al sito wwf.ch/partner

Contributi pubblici

- Canton Ginevra
- Città di Zurigo
- Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC, Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
- Fondo di beneficenza del Canton Zurigo
- Fondo Swisslos del Canton Argovia
- Ufficio federale delle assicurazioni sociali, UFAS

Fondazioni

(a partire da CHF 20.000.–)

- Ernst Göhner Stiftung
- Fondation Hubert Looser
- Fondazione Accentus
- Fondazione Béatrice Ederer-Weber
- Fondazione Blue Planet – Virginia Böger X.X.
- Fondazione Boguth-Jonak
- Fondazione Dätwyler
- Fondazione Drittes Millennium
- Fondazione Eckenstein-Geigy
- Fondazione Gerda Techow
- Fondazione Hamasil
- Fondazione Hans Wilsdorf
- Fondazione La Lomellina
- Fondazione Lazarus
- Fondazione Leopold Bachmann
- Fondazione Margarethe e Rudolf Gsell
- Fondazione Mercator Svizzera
- Fondazione Minerva
- Fondazione Pancivis
- Fondazione Paul Schiller
- Fondazione Pro Evolution
- Fondazione Renzo e Silvana Rezzonico
- Fondazione Stierli
- Fondazione Temperatio
- Fondazione Werner Dessauer
- Fondo Svizzero per il Paesaggio (FSP)
- Frey Charitable Foundation
- Isocrates Foundation
- MAVA, Fondation pour la Nature
- McCall MacBain Foundation

Organizzazioni partner

(Con presenza del WWF Svizzera negli organi/comitati dirigenti)

- Agenda 21 per l'acqua
- Agenzia Svizzera per l'efficienza energetica S.A.F.E.
- Alleanza Agraria
- Alleanza Climatica Svizzera
- Alleanza dell'ambiente
- Arge Hochrhein
- Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente VUE
- Associazione Perle d'acqua
- CoalitionEducation ONG
- COTAS, Coalizione Traffico aereo, Ambiente e Salute
- Energie Zukunft Schweiz
- Fondazione pro Gipeto
- Fondazione Sanu Durabilitas
- FUB, Conférence suisse de l'EE
- Fundaziun Pro Terra Engiadina
- GEASI
- Go for Impact
- Gold Standard Foundation
- Impact Hub
- Istituto d'economia e d'ecologia, università di San Gallo (IWÖ-HSG)
- Landscape Resilience Fund
- Le hub des possibles
- OdA Umwelt
- Sanu Future Learning AG
- Tandem Spicchi di vacanze

Stato al 30 giugno

Cifre e finanze

L'anno trascorso si è chiuso con un bilancio positivo. Ringraziamo le nostre sostenitrici e i nostri sostenitori grazie ai quali abbiamo potuto realizzare con successo importanti programmi e progetti di protezione ambientale.

Bilancio

(in CHF 1000)	30.6.2023		30.6.2022	
Liquidità e titoli	36 141	68,6%	35 026	65,7%
Crediti	5 091	9,7%	5 925	11,1%
Riserve	147	0,3%	222	0,4%
Ratei e risconti attivi	891	1,7%	864	1,6%
Totale attivi circolanti	42 271	80,2%	42 036	78,9%
Immobilizzazioni finanziarie	625	1,2%	865	1,6%
Beni patrimoniali	9 747	18,5%	10 284	19,3%
Immobilizzazioni immateriali	38	0,1%	105	0,2%
Totale attivi immobilizzati	10 410	19,8%	11 254	21,1%
Totale attivi	52 681	100%	53 291	100%
Capitale di credito a breve termine	9 522	18,1%	10 235	19,2%
Fondi vincolati	7 236	13,7%	6 149	11,5%
Capitali propri	35 922	68,2%	36 906	69,3%
Totale passivi	52 681	100%	53 291	100%

Conto economico

(in CHF 1000, dall'1.7 al 30.6)	2022/23		2021/22	
Liberalità ricevute	46 074	82,6%	50 740	84,7%
Contributi pubblici	4 016	7,2%	2 824	4,7%
Ricavi da forniture e servizi	5 696	10,2%	6 341	10,6%
Totale proventi	55 785	100%	59 906	100%
Programmi e progetti di protezione ambientale	42 580	75,1%	39 180	73,1%
Raccolta fondi e comunicazione	12 038	21,2%	12 292	22,9%
Amministrazione	2 111	3,7%	2 149	4,0%
Totale prestazione di servizi	56 729	100%	53 620	100%
Risultato operativo	-944	-1,7%	6 286	11,7%
Risultato finanziario	1 047	1,8%	-1 632	-3,0%
Risultato variazione del capitale dei fondi	103	0,2%	4 654	8,7%
Variazione del capitale dei fondi	-1 087	-2%	-1 802	-3%
Risultato di gestione	-984	-1,7%	2 852	5,3%

Al WWF Svizzera lavorano 234 persone. Più di 11.900 volontarie e volontari sono attivi per il WWF Svizzera e le sezioni cantonali. Circa 272.000 soci, donatrici e donatori supportano finanziariamente il suo operato. Un grande grazie a tutti!

Il rendiconto del WWF Svizzera è stato redatto in conformità alle «Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali» (Swiss Gaap FER). La situazione economica qui riportata è un estratto del rapporto finanziario annuale 2022/2023 revisionato dalla BDO AG. Quest'ultimo è disponibile in forma integrale alla pagina web www.wwf.ch/rapporffinancier (solo in francese).

Consiglio di fondazione

Presidente

Tatjana von Steiger

Già diplomatica

Membri

Anna Deplazes Zemp

Eticista e biologa

Josef Bieri

Esperto diplomato federale
in economia bancaria

Leonie Brühlmann

Economista d'impresa

Lorena Perrin Kreis

Imprenditrice

Martine Rahier

Professoressa di ecologia
animale ed entomologia

Reto Knutti

Ricercatore sul clima
(da luglio 2023)

Ueli Winzenried

Economista d'impresa

Mandati e connessioni dei membri
del Consiglio di fondazione rilevanti
per l'attività del WWF Svizzera
vengono pubblicati sulla pagina web
wwf.ch/consigliofondazione

Direzione

CEO

Thomas Vellacott

Membri

Catherine Martinson

Responsabile Communities
and Projects for Nature

Elgin Brunner

Responsabile Transformational
Programmes

Gian-Reto Raselli

Responsabile Marketing

Markus Schwingruber

Responsabile Finance & Operations

Myriam Stucki

Responsabile Corporate
Communications

Simone Stambach

Responsabile Global Network
Development

Management ambientale

Il WWF Svizzera si impegna a 360 gradi
per la tutela ambientale. Partendo,
naturalmente, dal modo in cui gestisce
la propria attività. Per questo, ogni anno
redige un bilancio del proprio impatto
ambientale.

Indirizzi

WWF Svizzera

Piazza Indipendenza 6
6500 Bellinzona
Telefono: 091 820 60 00
wwf.ch/contatto
wwf.ch/donazione

WWF Schweiz

Hohlstrasse 110
8010 Zürich
Telefon: 044 297 21 21
wwf.ch/kontakt
wwf.ch/spenden

WWF Suisse

Avenue Dickens 6
1006 Lausanne
Téléphone: 021 966 73 73
wwf.ch/contact
wwf.ch/don

Certificazione

Zewo

Il marchio di qualità Zewo contraddistingue le organizzazioni di pubblica
utilità che utilizzano in modo respon-
sabile e scrupoloso i fondi a esse affidati.
Questo marchio attesta l'impiego mirato,
efficace e proficuo delle donazioni e con-
trassegna le organizzazioni trasparenti e
degne di fiducia dotate di strutture di
controllo che garantiscono il rispetto di
principi e valori etici in ambito di raccolta
fondi e comunicazione.



Impressum:

Edizione e redazione WWF Svizzera, © 1986 Panda simbolo WWF, ® «WWF» è un marchio registrato del WWF, Stampa su carta 100% riciclata – © Immagini: copertina: Staffan Widstrand/WWF; pagina 3: Nik Hunger; pagina 4 and 5 illustrazione: WWF Svizzera, umweltbildner.ch, Yawar Films/WWF Perù, Ravai Vafoou/WWF-Pacífico, naturepl.com, Mark Carwardine/naturepl.com, ZSSD/Minden Pictures, WWF Mongolia, Shuo Liu, Nick Garbutt/naturepl.com, WWF Indonesia; pagina 6: Sebastian Kennerknecht/Minden Pictures Photos/Raimund Linke; pagina 7: Adam Oswell, Roland Seitre/naturepl.com; pagina 8: Niklas Eschenmoser; pagina 10: Ullmann Photography; pagina 11: WWF Svizzera/Estela Esteban; pagina 12: mauritius images/Mark de Scande/Alamy Stock Photos; pagina 13: Valerie Passardi/WWF Svizzera; pagina 14: Valerie Passardi/WWF Svizzera (2), zVg; pagina 15: WWF-US/McDonald Mirabile; pagina 16: Fabian Gnos

6

Programmi globali: protezione delle specie, alimentazione, clima ed energia, mari, acque dolci e foreste

4

Importanti leve: sistema finanziario, economia, educazione e politica

1961

Il WWF è costituito in Svizzera come **fondazione**



272.000

Soci, donatrici e donatori in Svizzera, tra cui 39.000 bambini e ragazzi

11.900

Volontarie e volontari nelle 23 sezioni cantonali

WWF®



Il nostro obiettivo

Insieme tuteliamo l'ambiente e forgiamo un futuro degno di essere vissuto per le prossime generazioni.